

CONSIGLIO DI STATO

Azienda Appaltante - Committente

Consiglio di Stato

Segretariato Generale per la Giustizia Amministrativa

Piazza Capo di Ferro n.13 - Roma

Ditta appaltatrice:

DA DICHiarare CONTESTUALMENTE ALLA
FIRMA DEL CONTRATTO

PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI
"FACCHINAGGIO E TRASPORTO DI BENI MOBILI
PRESSO GLI UFFICI DEL CONSIGLIO DI STATO"

NUMERO CIG:

D. U. V . R . I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZE
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI
NEL LUOGO DI LAVORO
(art. 26, comma 1 lett. b, D.Lgs 81/08)

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE
(art. 26, comma 3, D.Lgs 81/08)

Roma 26 gennaio 2022

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Dott.Ing. Riccardo Merluzzi



Sommario

2. CICLO LAVORATIVO DELLA SEDE AZIENDALE	5
3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA.....	5
4. Organigramma delle principali figure previste	5
Datore di Lavoro.....	5
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi	5
Medico competente	5
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	6
5 CAMPO DI APPLICAZIONE	8
6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI CONTRATTO	9
7. PRECISAZIONI SUL DUVRI.....	9
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE DA ATTUARE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITA'	10
.....	
9. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE	10
10. COLLEGAMENTI CON IL DVR DEL CONSIGLIO DI STATO	11
Tabella 1 – Sinossi della documentazione d'interesse	11
10.1 Generalità sui fattori di rischio individuati	12
Tabella 2 – Rischi delle lavorazioni interferenti tra le possibili attività del committente e dei diversi appaltatori	17
11 Misure generali.....	30
12. GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	39
Emergenza tipo: INCENDIO.....	39
Emergenza tipo: INFORTUNIO.....	40
Emergenza tipo: TERREMOTO	40
Emergenza tipo: ALLAGAMENTO	41
13. COSTI DELLA SICUREZZA PER APPALTI NEI CONTRATTI DI SERVIZI O DI FORNITURE	45
13.1 Valutazione interferenze	45
13.2. Interferenze nella fasce orarie sovrapposte.....	45
13.3. I costi per la sicurezza	45

SEZIONE 1
DATI GENERALI DELLA STAZIONE APPALTANTE E DEI LUOGHI DI LAVORO

1. ANAGRAFICA AZIENDA

1.1 DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	CONSIGLIO DI STATO
Natura Giuridica	Ente di Stato
Partita IVA	80427570587
Codice Fiscale	80427570587
Sede Legale	
Comune	Roma
Provincia	RM
Indirizzo	Piazza Capo di Ferro, n.13

2. CICLO LAVORATIVO DELLA SEDE AZIENDALE

Orario di lavoro

	Tutti i lavoratori
Lunedì	8:00 / 19:00
Martedì	8:00 / 19:00
Mercoledì	8:00 / 19:00
Giovedì	8:00 / 19:00
Venerdì	8:00 / 19:00
Sabato	8:00 / 14:00
Domenica	chiuso

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

Il Consiglio di Stato svolge le proprie attività in sede consultiva e giurisdizionale ed è l'organo massimo della Giustizia Amministrativa.

Tale attività è garantita dalle strutture operative (uffici, sezioni etc.) in cui il personale espletà le proprie mansioni. Le mansioni consistono principalmente in attività di tipo ufficio con utilizzo di VDT (predisposizione, registrazione e archiviazione documenti, assistenza ai magistrati, organizzazione e gestione logistica per le udienze, amministrazione del personale dipendente, gestione degli appalti inerenti la logistica dei luoghi di lavoro e assimilabili), inoltre sono presenti attività di supporto quali la guida degli automezzi e la gestione dei magazzini e dei depositi (compresa la gestione del ricevimento merci e della relativa distribuzione).

Il personale che opera nel Consiglio di Stato svolge la propria attività nelle sedi:

Roma – piazza Capo di Ferro n.13 (Palazzo Spada)

Roma – piazza della Quercia n.1 (Palazzo Ossoli)

Roma – piazza del Monte di Pietà n.33 (Palazzo Aldobrandini ex Monte di Pietà)

Roma - archivio di via Monti della Farnesina.

4. Organigramma delle principali figure previste

Datore di Lavoro

Nome e Cognome: Presidente Gabriele Carlotti

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi

Il Consiglio di Stato ha nominato in qualità di RSPP

Nome e Cognome Riccardo Merluzzi

Medico competente

Art. 18, comma 1, lett. a) del DLgs 81/2008: nomina da parte del Datore di lavoro del Medico competente.

Nome e Cognome dott. Col. **Silvio Cepparulo**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Nome e Cognome **Marco Castellani**

Nome e Cognome **Paola Ristori**

Nome e Cognome **Maria Paola Lomonaco**

S E Z I O N E 2
D.U.V.R.I. Valutazioni generali e riferite all'appalto specifico

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI "FACCHINAGGIO E TRASPORTO DI BENI MOBILI PRESSO GLI UFFICI DEL CONSIGLIO DI STATO"

NUMERO CIG:

5 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento (DUVRI) riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del Committente, ed il personale del Datore di lavoro che opera presso la sede, come ad esempio ditte incaricate di eseguire le manutenzioni straordinarie ai macchinari presenti presso i locali.

In vigenza della normativa emergenziale dovuta alla così detta “pandemia COVID19” il protocollo in materia predisposto dal Consiglio di Stato deve considerarsi parte integrante del DUVRI.

Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l’Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio e/o la prestazione.

Infine il presente documento come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è da considerarsi “dinamico”, nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente prima dell’espletamento dell’appalto deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il RUP della Committente, o su comunicazione e richiesta preventiva dell’assuntore, convocherà la riunione di coordinamento affinché con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento il DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

Con il presente documento vengono fornite all’Impresa appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell’appalto e sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate in relazione all’attività del Committente.

Le informazioni fanno riferimento ai rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti nei quali operano le Ditte appaltatrici per l’espletamento dell’appalto / fornitura / prestazione ed esse comprendono le misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

L'appaltatore dovrà comunicare le proprie modalità operative per lo svolgimento dell'attività in appalto ivi comprese le misure di prevenzione e protezione messe in atto nonché eventuali richieste di integrazione del DUVRI.

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI CONTRATTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di facchinaggio, trasloco di beni mobili e servizi vari connessi anche alla movimentazione di materiale, da effettuarsi presso gli uffici del Consiglio di Stato di seguito elencati:

Palazzo Spada – Piazza Capo di Ferro n. 13 – Roma

Palazzo Ossoli – Piazza della Quercia n. 1 - Roma

Palazzo Santacroce Aldobrandini – Piazza del Monte di Pietà n. 33 – Roma

Tale servizio si articola in due diverse tipologie:

facchinaggio interno, che comprende tutte le attività relative a movimentazioni da effettuarsi all'interno degli immobili del Consiglio di Stato;

facchinaggio esterno, che comprende le attività di movimentazione da effettuarsi da una sede all'altra del Consiglio di Stato, mediante l'ausilio di mezzi dell'Impresa aggiudicataria.

7. PRECISAZIONI SUL DUVRI

Sulla base di quanto sin qui riportato, si possono effettuare le seguenti precisazioni e conclusioni:

a) Definizione di interferenza:

Circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale.

b) Quando non è necessario considerare i rischi interferenti:

E' possibile **escludere** preventivamente la **predisposizione del DUVRI per**:

- a) la fornitura senza installazione, se non richiede attività o procedure particolari (es. *fornitura di prodotti per ufficio, assistenza software*);
- b) i servizi di natura intellettuale.

c) Quando è necessario considerare i rischi interferenti:

A titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove e' previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività' propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente

dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività' appaltata).

d) Per ogni tipo di lavoro, servizio o fornitura è necessario:

- fornire alla ditta/lavoratore autonomo informazioni sui rischi specifici
- fornire alla ditta/lavoratore autonomo informazioni sui comportamenti da tenere in caso di emergenza
- esplicitare nella documentazione di gara la richiesta di predisporre l'offerta con l'indicazione dei costi della sicurezza
- indicare i costi eventualmente originati dalla valutazione dei rischi interferenti.
- se non vi sono costi è necessario indicare ugualmente la voce riportando l'assenza di costi.

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE DA ATTUARE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITA'

- Prima dell'inizio delle attività, sia l'Impresa sia il lavoratore autonomo dovranno risultare in regola con il versamento dei contributi assicurativi e previdenziali, a favore dei lavoratori dipendenti e dovranno inoltre produrre la documentazione obbligatoria, così come da apposita modulistica predisposta (in materia di salute e sicurezza) del Consiglio di Stato, ed inviata, nei termini previsti, alle singole imprese / ditte / lavoratori autonomi.
- Le informazioni richieste sono quelle nei fac-simile nella sezione allegati.
- Il DUVRI definitivo, costituito dal presente documento eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze esplicitate dalla/e Ditta/e appaltatrice / fornitrice (se diverse da quanto qui indicato), così come precisato in precedenza, dovrà essere allegato al contratto.
- Dovrà essere stilato e firmato dalle parti il verbale della riunione di coordinamento, redatto ai sensi dell'art. 26 - Comma 2 del D.Lgs. 81/08 Testo Unico-

9. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

Per la predisposizione del presente "DUVRI " si è dovuto tener conto, ovviamente delle risultanze del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendali, redatto in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Premesso che le valutazioni in merito alla prevenzione dei rischi per le attività svolte da parte del personale dipendente del Consiglio di Stato sono esposte nell'apposito documento di valutazione (DVR) al quale integralmente si rimanda, nella presente sezione si estrapolano dal documento stesso i principali esiti che possano ragionevolmente essere applicati al rischio di interferenza con le attività lavorative del personale delle ditte appaltatrici.

10. COLLEGAMENTI CON IL DVR DEL CONSIGLIO DI STATO

In sintesi si riassumono in forma tabellare le risultanze della valutazione dei rischi eseguita per le sedi oggetto dell'appalto, fermo restando che il DVR, per le parti di interesse, sarà reso disponibile all'atto della riunione di coordinamento.

Tabella 1 – Sinossi della documentazione d'interesse

Documentazione di sicurezza della sede del luogo di lavoro	sì	no
• Documento di Valutazione dei Rischi	x	
• Piano di Emergenza	x	
• Registro dei controlli	x	
• Certificato di agibilità		x (*)
• Attività non soggetta a CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)		x
• CPI in fase di rilascio a seguito parere di conformità e lavori di adeguamento eseguiti	x	
• CPI presente ed in corso di validità		x
• Conformità degli impianti tecnologici (elettrici, idraulici, di sollevamento...)	x	
• Denuncia dell'impianto di messa a terra	x	
• Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra	x	
• Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche		x
• Dichiarazione di struttura autoprotetta (solo se no alla precedente)	x	
• Altre verifiche periodiche obbligatorie degli impianti tecnologici	x	
• Illuminazione artificiale presente e funzionante	x	
• Segnaletica di sicurezza presente	x	
• Presidi antincendio (estintori, idranti, naspi)	x	

(*) Certificato non dovuto in quanto trattasi di edificio storico pregevole per arte e storia.

10.1 Generalità sui fattori di rischio individuati

Nella valutazione dei rischi sono stati individuati i fattori potenzialmente presenti nei locali del Consiglio di Stato – sedi oggetto dell'appalto, comunque connessi con lo svolgimento delle attività lavorative del personale dipendente.

Si riporta il giudizio finale di merito per le sole voci che possono costituire interferenza con le attività svolte all'interno dei locali dalle ditte aggiudicatarie dei servizi.

Carenze strutturali

Valutazione: nessuna carenza.

Porte, finestre, pareti interne

Gli arredi sono generalmente in buono stato d'uso.

Ingresso principale e ingressi secondari

Valutazione: nessuna carenza.

Barriere architettoniche

Valutazione: nessuna carenza.

Carenze meccaniche

Valutazione: nessuna carenza.

Carenze elettriche

Valutazione: prestare attenzione alla presenza di cavi e prolungherie provvisorie, posti in opera successivamente alla realizzazione degli impianti, in attesa che gli stessi siano ricondotti entro apposite canalizzazioni o comunque correttamente disposti o comunque installati per il collegamento di apparecchiature elettriche di servizio poste a distanza superiore a 2m e inferiore a 5m dalla presa di corrente

Pericolo incendi

Servizio antincendio

Valutazione: i lavoratori designati da parte del Consiglio di Stato hanno ricevuto la relativa istruzione antincendio.

Sorgenti di innesto

Valutazioni: le principali fonti individuate per un potenziale innesto:

- presenza di attrezzature elettriche non installate e/o non utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- possibili malfunzionamenti degli impianti elettrici o delle attrezzature ad alimentazione elettrica
- fumatori
- mancato rispetto delle norme procedurali di sicurezza da parte del personale o di ditte esterne
- mancato rispetto delle norme di sicurezza per il deposito e la manipolazione dei prodotti infiammabili
- macchinari ed attrezzi manuali a funzionamento elettrico, in ambienti ove possono essere presenti sostanze infiammabili e/o combustibili.

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili

Valutazione: i materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

Impianti ed attrezzature elettriche

Valutazione: i lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi all'alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

L'utilizzo di prolungherie elettriche e di prese multiple è ammesso solo previa verifica dell'adeguatezza al carico da sopportare, per evitare surriscaldamenti e corto circuiti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili e infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione.

L'impianto elettrico deve quindi essere oggetto di verifica periodica per tenere conto delle eventuali modifiche apportate all'impianto (o componenti di impianto) originario.

Luci di emergenza

Valutazione: le lampade saranno soggette a controlli periodici da riportare su apposito registro, per verificare il corretto funzionamento degli apparecchi di illuminazione di emergenza.

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Valutazione: l'utilizzo degli apparecchi di riscaldamento portatili, deve avvenire previo controllo della loro efficienza e con apposita autorizzazione da parte del responsabile della sede in particolare legata alla corretta alimentazione.

Presenza di fumatori

Valutazione: come previsto dalla normativa vigente, nelle sedi è fatto divieto di fumare.

Sistemi di apertura delle porte

Valutazione: il Responsabile della sede o altra figura delegata si assicura, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Valutazione: lungo le vie di uscita è vietata l'installazione di attrezzi che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

In particolare sono vietati ai sensi del Decreto 10.03.1998:

- apparecchi di riscaldamento portatili
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi
- apparecchi di cottura
- depositi temporanei di arredi
- sistema di illuminazione a fiamma libera

- deposito di rifiuti.

Ascensori

Valutazione: in caso di incendio è fatto tassativo divieto di servirsi degli ascensori interni per l'esodo.

Rivelazione di fumo

Tutti i locali sono presidiati da impianto di rivelazione fumi.

Agenti chimici

Valutazione: nessun rischio specifico.

Agenti fisici

Valutazione: nessun rischio specifico.

Agenti biologici

Valutazione: nessun rischio specifico.

Fatto salvo che bisognerà rispettare tassativamente tutte le ordinanze contigibili e urgenti emanate dalle autorità sanitarie, eventuali deroghe saranno valutate caso per caso su esplicita richiesta dell'appaltatore.

Fattori psicologici

Valutazione: è stato rilevato che le condizioni di lavoro non sono tali da alimentare "fattori psicologici negativi".

Fattori ergonomici

Valutazione: nessuna carenza.

Condizioni di lavoro difficili

Valutazione: nessun rischio specifico.

Spogliatoi, bagni, luogo di riposo

Valutazione: nessuna carenza.

Prescrizioni minime di sicurezza per l'utilizzo di macchinari, attrezzature ed utensili

Valutazione: oltre alle norme generali, devono osservarsi le norme relative alle specifiche macchine ed attrezzature utilizzate.

Tabella 2 – Rischi delle lavorazioni interferenti tra le possibili attività del committente e dei diversi appaltatori

Tabella 1 – Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
Inizio lavori e Carico e scarico materiali e attrezzi, utilizzo di veicoli all'interno delle aree private	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Aree esterne e aree oggetto dell'appalto	Urti inciampi caduta di oggetti R= 3	Da parte del committente: Avvertire il proprio personale e renderlo edotto di quanto di sua competenza Da parte dell'appaltatore L'attività deve essere eseguita senza interferire con personale estraneo alla ditta con i veicoli procedere a passo d'uomo e dare la precedenza ai pedoni ed ai cicli	
Trasporto dei materiali e delle attrezture	Committente Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Aree esterne e aree oggetto dell'appalto	Urti inciampi caduta di oggetti R=2	Da parte dell'appaltatore il trasporto dei materiali e delle attrezture deve essere eseguito nei percorsi e negli orari assegnati dal RUP, in caso di uso degli ascensori il personale deve viaggiare in assenza di estranei	
Attività con produzione di polveri	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Dispersione di polveri durante le attività di manutenzione R=1	Da parte dell'appaltatore Pulizia con aspiratori e/o panni umidi degli arredi e delle aree circostanti;	-

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
Attività con utilizzo di attrezzi e macchinari	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Urto, inciampo, intralcio alle vie di fuga per posizionamento errato delle attrezzi R=2	Da parte del committente - Fornire spazi adeguati allo stoccaggio delle attrezzi Da parte dell'appaltatore - Divieto di lasciare incustodita l'attrezzatura - Verificare lo spegnimento dell'attrezzatura e, quando elettrica, il disinserimento dalla spina in caso non sia utilizzata - Divieto di utilizzo di macchine ed attrezzi se non autorizzato - Corretto utilizzo e consegna delle macchine che non alteri le condizioni di sicurezza.	-
Attività con uso di prodotti chimici	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Scivolamenti per passaggio su pavimento bagnato o per sversamenti accidentali a terra dei prodotti R=2	Da parte dell'appaltatore Segnalazione delle aree bagnate e immediata pulizia dei pavimenti su cui si sono verificati sversamenti accidentali	-
Attività con uso di prodotti chimici che debbono permanere per il tempo necessario allo svolgimento dell'azione (ad es. acidi e basi forti, pesticidi, ecc.)	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Intossicazione Avvelenamenti Ustioni Irritazioni Intossicazioni R=3	Da parte dell'appaltatore Segnalazione delle aree e dei pericoli, interdizione all'accesso e al contatto	-

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
Attività di manutenzione con uso di prodotti con solventi	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Inquinamento chimico R=3	Da parte dell' appaltatore Operare ove possibile all'aperto, ove indispensabile agire in luoghi chiusi verificare che le condizioni di areazione naturale siano sufficienti alla prevenzione di della formazione di atmosfere esplosive o nocive, in caso di necessità richiedere al committente l'ausilio di ventilazione ausiliaria, isolare con confinamenti le zone non interessate dai lavori Committente su richiesta dell'appaltatore predisporre un sistema di ventilazione ausiliaria, verificare che nelle aree oggetto dei lavori l'aspirazione dell'aria non sia ricircolata.	-
Trasporto macchinari utili per lo svolgimento delle attività	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Ostruzione delle vie di fuga R=2	Da parte dell' appaltatore Divieto di posizionare i macchinari in corrispondenza delle uscite di esodo	-
operazioni di saldatura ad elettrodo rivestito di modesta entità e di taglio con mola portatile	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti -	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Incendio R=3 Proiezione di materiale incandescente R=2 ROA R=3	Da parte dell' appaltatore Allontanamento di tutti i materiali infiammabili o combustibili prima dell'inizio delle operazioni,	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
				<p>interdizione all'accesso da parte di soggetti terzi in una area di rispetto con raggio di almeno 2m superiore alla distanza di proiezione del materiale incandescente</p> <p>in caso di uso di saldatrice ad elettrodo richiedere al committente la predisposizione di uno schermo di oscuramento delle ROA verso le zone in cui opera o è possibile il passaggio di soggetti terzi</p> <p>Committente su richiesta dell'appaltatore predisporre apposito schermo anti ROA</p>	
Spostamenti arredi, pareti mobili e attrezzature	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Ostruzione delle vie di fuga R=2	<p>Da parte dell'appaltatore</p> <p>Divieto di posizionare gli arredi in corrispondenza delle uscite di esodo</p>	-
Insacco, legatura, accatastamento e disaccatastamento del materiale	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Caduta di materiale R=3	<p>Da parte dell'appaltatore</p> <p>Immagazzinare il materiale in modo opportuno e tale che ne sia garantita la stabilità.</p>	
Attività con uso di scale portatili o altri mezzi di sollevamento persone e cose	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Urto, inciampo, intralcio alle vie di fuga per posizionamento errato delle attrezzature, caduta di oggetti R=3	<p>Da parte dell'appaltatore</p> <p>Divieto di lasciare incustodita l'attrezzatura</p> <p>Perimetrire e segnalare il</p>	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
				divieto di accesso alla zona circostante	
Spostamenti materiale ingombrante	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Ostruzione delle vie di fuga Urti Schiacciamenti Investimento R=3	Da parte dell' appaltatore Divieto di posizionare oggetti in corrispondenza delle uscite di esodo; gli oggetti ingombranti dovranno essere trasportati sino al luogo d'uso tramite personale in grado di avere completa visibilità dei percorsi e dei relativi occupanti (sia persone in movimento che in posizione statica) nonché degli arredi presenti, in caso di scarsa visibilità o di manovrabilità difficile da parte di un singolo operatore i trasporti andranno eseguiti con un numero idoneo di operatori in modo da garantire quanto sopra, in ogni caso il trasporto dovrà essere eseguito in modo che tutto il materiale sia stabile durante il percorso	-
Attività con utilizzo di attrezzature elettriche	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Urto, inciampo, elettrocuzione, cesoiamento, impigliamento, schiacciamento R=3	Da parte del Committente Fornire indicazione sulle utenze elettriche idonee Da parte dell' appaltatore Divieto di lasciare	-

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
				<p>incustodita l'attrezzatura</p> <p>Verificare lo spegnimento dell'attrezzatura, quando elettrica, e il disinserimento dalla spina in caso non sia utilizzata, utilizzare solo le prese a spina concordate, non intervenire sui quadri elettrici</p> <p>Disinserire eventuali chiavi di accensione</p>	
Installazione collegamenti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> - Appaltatore - Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti 	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Eletrocuzione, fulminazione R=4	<p>Da parte del committente:</p> <p>Avvertire il proprio personale e renderlo edotto di quanto di sua competenza, indicare all'appaltatore quali siano gli interruttori che eliminano la tensione delle diverse linee</p> <p>Da parte dell'appaltatore</p> <p>Non agire su linee in tensione, verificare prima degli allacci ai quadri che le linee non siano attive, non lasciare conduttori non protetti o parti intensione raggiungibili da terzi, prima di riattivare le linee coordinarsi con il RUP o un suo delegato; porre sugli interruttori di manovra segnaletica indicante chiaramente il "divieto di manovrare gli interruttori", ove possibile porre barriere</p>	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
				fisiche allo svolgimento della manovra.	
Lavori di manutenzione e controllo impianti elettrici con attività in altezza	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti -	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Eletrocuzione, urti. Cadute di oggetti	Da parte dell'appaltatore: utilizzare mezzi di sollevamento, scale e pianii di lavoro in altezza conformi, manutenuti, montati e installati a norma; segnalare e perimetrazione le zone sottostanti con sufficiente zona franca.	
Trasporto mediante mezzi meccanici	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Intralci, urti R=2	Da parte dell'appaltatore: Spingere i carrelli avendo sempre una buona visuale, dare la precedenza, tenersi al centro dei corridoi durante il tragitto	
Tutte le attività di manutenzione elettrica	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Rischio di eletrocuzione o fulminazione R=4	Da parte dell'appaltatore Segnalazione possibilità di contatti diretti ed indiretti e richiesta al committente di apposizione di relative barriere fisiche idonee alla salvaguardia di contatto accidentale da parte di soggetti terzi. In caso di disattivazione di linee elettriche richiedere al committente l'apposizione su interruttori, sezionatori, quadri elettrici di idonea segnaletica di lavori in	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
				<p>corso e di dispositivi di impedimento del ripristino della tensione sulla linea oggetto degli interventi.</p> <p>Da parte del committente: su richiesta provvedere con l'apposizione su interruttori, sezionatori, quadri elettrici di idonea segnaletica di lavori in corso e di dispositivi di impedimento del ripristino della tensione sulla linea oggetto degli interventi</p>	
Tutte le attività di manutenzione	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi dovuti alla presenza di ambiente insalubre R=2	<p>Da parte dell' appaltatore</p> <p>Bonifica degli ambienti al termine delle lavorazioni.</p>	
Tutte le attività di manutenzione	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi per la sicurezza dovuti alla presenza temporanea di impianti non funzionanti R=3	<p>Da parte dell' appaltatore</p> <p>Segnalazione di impianti temporaneamente fuori uso per messa in sicurezza, avviso al committente.</p> <p>Da parte del committente</p> <p>Verifica e conseguente eventuale provvedimento finalizzato al mantenimento dei corretti livelli di sicurezza o interruzione delle attività proprie e di terzi</p>	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
Tutte le attività	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto e quelle limitrofe comprese quelle sovrastanti e sottostanti	Caduta di materiale o di persone dall'alto R=3	Da parte della ditta appaltatrice Immagazzinare, posizionare ed utilizzare tutto quanto sia con rischio di caduta dall'alto in modo corretto, opportunamente assicurato e segnalando perimetrandolo, per impedire l'accesso alle zone a rischio Da parte del committente Autorizzare l'accesso solo a luoghi senza pericolo di caduta dall'alto	
Tutte le attività di manutenzione	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi per la sicurezza dovuti alla presenza per lungo periodo di impianti non funzionanti R=3	Da parte dell'appaltatore Delimitazione e Segnalazione di impianti per i quali non è possibile ripristinare a breve termine le condizioni di sicurezza, avviso al committente. Da parte del committente Verifica e conseguente eventuale provvedimento finalizzato al mantenimento dei corretti livelli di sicurezza o interruzione delle attività proprie e di terzi	
Tutte le attività di manutenzione	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi per la salute dovuti alla presenza per lungo periodo	Da parte dell'appaltatore	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
			di impianti non funzionanti R=3	<p>Delimitazione e Segnalazione di impianti per i quali non è possibile ripristinare a breve termine le condizioni di sicurezza, avviso al committente.</p> <p>Da parte del committente</p> <p>Verifica e conseguente eventuale provvedimento finalizzato al mantenimento dei corretti livelli: di concentrazione di inquinanti, di condizioni microclimatiche, di illuminamento o interruzione delle attività proprie e di terzi</p>	
Tutte le attività	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree oggetto dell'appalto	Vari rischi dovuti alla presenza di rifiuti non correttamente stoccati R=3	<p>Da parte del committente</p> <p>Fornire e indicare spazi adeguati allo stoccaggio dei rifiuti</p> <p>Da parte dell'appaltatore</p> <p>Delimitazione e segnalazione materiale di risulta e rifiuti nelle aree indicate dal Committente, smaltimento giornaliero delle sostanze pericolose o comunque in grado di generare dispersione di polveri, odori, gas e vapori nocivi o pericolosi .</p>	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
Attività di manutenzione ascensori	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Ascensori, vani corsa, locali macchine	Rischi di caduta dall'alto, intrappolamento, schiacciamento, troncamento R=4	Da parte del committente Non richiedere ad altre interventi in contemporaneità nelle zone dove insistono gli apparecchi di sollevamento comprese le aree dove sono alloggiate le parti elettriche e quelle meccaniche, le cabine e i vani corsa Da parte dell'appaltatore Interdire l'accesso tramite opportuna segnaletica di pericolo e di divieto di accesso e d'uso, ove è presente il rischio di caduta dall'alto debbono essere sistemate opportune barriere. Le attività di manutenzione debbono essere indicate ad ogni sbarco anche se questo non è direttamente interessato dai lavori. In nessun caso la sala macchine potrà essere lasciata aperta e incustodita, altrettanto il quadro di alimentazione generale dell'apparato.	
Attività di verniciatura o che comportano l'uso di solventi o di sostanze che possono liberare sostanze pericolose (ad esempio Sali di cloro anche se in soluzione	- Committente - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti	Tutte le aree interne al fabbricato	Esplosione, R=4, Intossicazione R=2	Da parte dell'appaltatore Prima di iniziare le lavorazioni assicurarsi che ci sia una sufficiente ventilazione e che eventuali dispersioni aeree non si	

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Area	Rischi Interferenti e valutazione R	Misure da porre in atto per la riduzione del rischio a basso	DPI*
acquosa)				accumulino in luoghi chiusi o dove sono presenti persone di altre ditte o del committente	

*vengono elencati solo i DPI emersi necessari dalla valutazione dei rischi ricompresi nel DUVRI.

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà, se seconda dei casi, con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali;

SEZIONE 3

MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE

DA PARTE DELLE DITTE APPALTATRICI

11 Misure generali

Nella presente sezione sono riportate le prescrizioni di carattere GENERALE alle quali devono attenersi tutte le aziende esterne che operano presso le sedi del Consiglio di Stato indipendentemente dalla categoria di lavoro per le quali è stato conferito l'incarico.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Pertanto essa è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere appaltate, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

Oltre alle misure di prevenzione espressamente indicate nella sezione specifica relativa al D.U.V.R.I. riferito a ciascun contratto di appalto, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'azienda esterna, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure.

Di ordine generale

Azienda incaricata dei servizi di pulizia

L'esecuzione delle attività dovrà avvenire adottando tutte le cautele necessarie e opportune per garantire l'incolumità degli operai di altre ditte, delle persone addette ai lavori e dei terzi compresi i visitatori e gli ospiti degli edifici, anche in osservanza delle disposizioni vigenti relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Durante l'orario di normale funzionamento degli uffici non potranno essere svolte attività in aree considerate di sicurezza o di alta rappresentanza, fatte salve le eventuali specifiche richieste da parte dell'Amministrazione. Nelle aree considerate di sicurezza o di alta rappresentanza è indispensabile una preventiva programmazione di qualsiasi intervento. La pulizia nelle aree tecnologiche può essere svolta in qualsiasi orario, mantenendo in essere l'operatività degli impianti e previa opportuno coordinamento con le ditte incaricate dalla rispettiva manutenzione/gestione degli impianti, ove possibile mantenendo le necessarie garanzie di sicurezza in caso contrario prevarrà l'esigenza di tutela della sicurezza delle persone e dovrà essere concordato l'intervento con l'Amministrazione.

Inoltre, l'aggiudicatario non potrà effettuare prestazioni non previste nel Capitolato senza preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione.

Azienda Esterna impegnata in qualsiasi attività

Misure di prevenzione e protezione

Tutto il personale delle ditte esterne che opera all'interno della struttura oggetto del contratto ha l'obbligo di avvertire preventivamente il Responsabile della struttura prima dell'inizio dei lavori al fine di coordinare gli interventi in maniera sicura.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nella struttura:

- è vietato fumare
 - è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici
 - è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori
 - è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente
 - è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
 - è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
 - è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale
 - nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica e il codice della strada
 - il personale della impresa appaltatrice operanti all'interno delle strutture deve essere munito ed indossare in modi visibile l'apposita tessera di riconoscimento.
-
- E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Azienda se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.
 - Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.
 - Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ed ad adempiere quindi a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 all'art.20 "Obblighi dei lavoratori" che al comma 3 stabilisce quanto segue:

"I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto".

Committente ed Azienda Esterna

- Si provvederà all' immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

Apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica

Committente

- La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

Azienda Esterna

- L'azienda esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- L'azienda esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condutture che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda;
- E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione;
- E' vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

Interruzioni alla fornitura di energia elettrica, gas, acqua

Committente ed Azienda Esterna

- Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio (se presenti), andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro titolare dell'attività presente nell'edificio dove si interviene (quindi Responsabile del Consiglio di Stato o suo delegato)
- Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Mezzi antincendio

- Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

Committente

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.

2. Istruzioni impartite per iscritto al personale.
3. Procedure scritte da tenere in caso d'incendio

Per quanto riguarda il punto 1 i mezzi di estinzione presenti nelle sedi del Consiglio di Stato sono costituiti da estintori manuali a CO₂ oppure a polvere, da naspi a parete, da impianto di spegnimento automatico a presidio degli archivi e della biblioteca.

Per quanto riguarda il punto 2, il datore di lavoro procede nei termini di legge ad effettuare le relative azioni di formazione ed informazione del personale dipendente.

Per quanto riguarda il punto 3, il datore di lavoro, in accordo con il consulente esterno espressamente incaricato, ha predisposto piano di emergenza ed evacuazione antincendio di cui fanno parte anche le planimetrie indicate al termine del presente documento.

Azienda Esterna

E' vietato:

1. Fumare
2. Effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille (molatura saldatura, ecc.) a meno che non siano state espressamente autorizzate.

E' obbligatorio:

1. Prendere visione del piano di emergenza antincendio, riportato per estratto nelle planimetrie applicate all'interno dei locali in ragione di almeno una per piano.

Sovraccarichi

Azienda Esterna

- L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (principalmente ma non esclusivamente nei locali destinati ad archivio al piano interrato o in altri ambienti ad essi assimilabili quale ad esempio il locale archivio progetti), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Emergenza per lo sversamento di sostanze pericolose

Committente ed Azienda Esterna

Le indicazioni comportamentali e le prescrizioni relative all'eventuale sversamento di prodotti pericolosi (ad esempio di natura chimica se utilizzati nelle attività di manutenzione) saranno dettate nell'ambito di ciascun contratto appalto successivamente all'acquisizione delle schede di sicurezza dei prodotti, di cui è stata

fatta richiesta alle singole ditte appaltatrici come precisato in altra parte del presente documento.

In attesa degli adempimenti delle ditte appaltatrici, che si riassumono sostanzialmente nella consegna del Piano Operativo di Sicurezza da parte di ciascuna ditta comprensivo dei relativi allegati, in caso di sversamento di sostanze chimiche liquide si danno in questa fase le sole prescrizioni non esaustive di carattere generale:

- Arieggiare il locale ovvero la zona;
- Utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

Committente ed Azienda Esterna

- Sia l'Azienda ospitante che l'azienda esterna devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

Segnaletica di sicurezza

Committente

- Verrà predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente in azienda integrata idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVRI. Si ricorda che le interferenze lavorative con le attività delle singole ditte appaltatrici sono individuate nella Sezione 5 del presente documento, che sarà compilato caso per caso per renderla idonea alle specifiche delle singole attività svolte.
La segnaletica di sicurezza legata ai rischi di interferenza lavorativa si aggiunge alla ulteriore segnaletica di sicurezza già presente in azienda, che attualmente comprende cartelli di DIVIETO, SALVATAGGIO, ATTREZZATURE ANINCENDIO, così come definiti dal Titolo V del D.Lgs.81/2008 "Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro".

Polveri e fibre derivanti da lavorazioni

Committente ed Azienda Esterna

- Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
- Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
- Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti. Tali incombenze si intendono a carico dell'azienda esterna titolare del contratto, e saranno comunque valutate solo dopo l'acquisizione del relativo P.O.S. aziendale.

Uso di prodotti chimici detergenti, ecc.

Committente ed Azienda Esterna

- L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino nella sede del Consiglio di Stato deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e del competente servizio di prevenzione e protezione aziendale), tenendo presente le prescrizioni della Scheda di Sicurezza per ogni singolo prodotto.
- Il Datore di lavoro dovrà preventivamente sottoporre al Consiglio di Stato le schede di sicurezza dei prodotti che intende utilizzare; al Consiglio di Stato spetta il diritto di vietare ovvero, emanare prescrizioni d'uso per determinati prodotti, senza che possano essere accampate richieste da parte dell' impresa.
- Il datore di lavoro dell' impresa dovrà fornire dichiarazione di avvenuta valutazione da parte del Medico Competente aziendale, per l'uso di prodotti specifici, negli ambienti del Consiglio di Stato e per quei determinati lavoratori
- Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
- E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
- L'azienda esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati nella sede rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.
- Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.
- Le ditte utilizzatrici di tali prodotti hanno l'obbligo di mantenerli in apposito locale, in recipienti chiusi e posizionati entro armadiature a loro volta chiuse.

Fiamme libere

Azienda Esterna

Qualora per motivi di eccezionalità, dovesse riscontrarsi l'esigenza di utilizzare "fiamme libere" dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni.

- Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere dovranno essere precedute da:

- verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori e nessuna lavorazione potrà avvenire con uso di fiamme libere senza la preventiva autorizzazione del RSPP del Consiglio di Stato

Informazione ai dipendenti aziendali sulle interferenze

Committente ed Azienda Esterna

- Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accettare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.
- Il Datore di Lavoro, o il suo delegato, preventivamente informato dell'intervento da parte della Ditta appaltatrice, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. A tale riguardo, le figure coinvolte sono quelle comprese nell'organigramma aziendale riportato nella Sezione 2 del presente documento, ciascuna per i propri compiti e responsabilità: datore di lavoro, medico,

RSPP, preposti alla sicurezza e alla gestione delle emergenze. Per quanto attiene all'obbligo di informazione dei dipendenti del Consiglio di Stato relativamente ai potenziali rischi di interferenze con le attività svolte dalle ditte appaltatrici negli stessi locali in orario lavorativo, si rimanda agli esiti della valutazione dei rischi interferenziali per singola ditta contenuti nella Sezione 5, che sarà compilata specificamente per singolo contratto d'appalto, dopo il ricevimento della documentazione richiesta.

- Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro del Consiglio di Stato dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.
- Analoga informazione andrà fornita ai lavoratori dell'azienda esterna nel caso in cui le attività lavorative debbano avvenire in ambienti che comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc.

[Committente](#)

L'attività di informazione e formazione preventiva del personale del Consiglio di Stato è stata effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si è consegnata al personale copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente DUVRI.

[Azienda Esterna](#)

I dipendenti dell'Azienda esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei (oggetto del presente DUVRI).

Dispositivi di protezione individuale

[Azienda Esterna](#)

- Le ditte appaltatrici devono effettuare la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi e, a seguito di tali analisi, mettere a disposizione del proprio personale idonei DPI di cui è fatto obbligo d'uso. Tale valutazione deve essere allegata al P.O.S. che ciascuna ditta deve fornire al committente (Consiglio di Stato) e che è stato già dal committente richiesto con le modalità in precedenza indicate.

- Il personale dell'azienda esterna dovrà essere dotato dei D.P.I. eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.
- Sarà cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

Compiti e procedure generali

Committente ed Azienda Esterna

Durante il normale orario di lavoro, nella sede del Consiglio di Stato saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza del Consiglio di Stato che si attiverà secondo le indicazioni stabilite. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura elencata alla voce successiva.

Chiamata soccorsi esterni

Committente ed Azienda Esterna

Le modalità di chiamata dei soccorsi esterni sono state precise nel piano di emergenza redatto per le sedi del Consiglio di Stato e sono state in parte richiamate nel presente documento.

Ulteriori e più specifiche norme potranno essere stabilite in fase successiva anche per meglio armonizzarle con le attività svolte da parte delle ditte esterne titolari di contratto d'appalto.

Di seguito si riportano quindi solo i principi generali che regolano le modalità di chiamata.

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115 o numero unico 112
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118 o numero unico 112
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118 o numero unico 112
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

12. GESTIONE DELLE EMERGENZE

In riferimento alle vie di fuga ed alle uscite di emergenza, le stesse sono adeguatamente segnalate tramite illuminazione di emergenza e/o sicurezza con sovrapposto sticker per indicazione del percorso di esodo.

In caso di emergenza si rimanda alle procedure allegate al presente documento.

Il personale delle ditte appaltatrici dovrà tenere un comportamento che non ostacoli le norme generali in essere all'interno del Committente per la prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, compreso il pronto soccorso.

Per questo motivo si riportano le procedure di gestione dell'antincendio, dell'evacuazione e del pronto soccorso attualmente in vigore.

In caso di emergenza il personale della ditta appaltatrice dovrà seguire queste indicazioni:

Emergenza tipo: INCENDIO

- mantenere la calma;
- se si conoscono le modalità d'uso dei mezzi d'estinzione portatili agire tempestivamente;
- allontanare eventuali persone presenti nel luogo pericoloso, mettere fuori tensione i macchinari, fermare gli impianti di ventilazione e di condizionamento, allontanare il materiale infiammabile;
- avvertire immediatamente l'addetto antincendio, specificando l'ubicazione dell'incendio;
- rimanere a disposizione per collaborare all'eventuale allontanamento di mezzi, macchine e prodotti;

- in caso di allarme, emanato mediante un suono acuto continuo (con una leggera eco) uscire dallo stabile e dirigersi verso i punti di raccolta sostando presso essi in attesa dell'arrivo dell'addetto antincendio;
- se richiesto dall'addetto antincendio portarsi all'ingresso in attesa dei soccorsi; accompagnare i soccorritori sul luogo dell'incendio.
- se richiesto dall'addetto antincendio occuparsi di eventuali portatori di handicap, o persone agitate, facendo in modo che raggiungano il luogo sicuro, occupandosi di loro fino all'arrivo dei soccorsi;
- non utilizzare percorsi diversi da quelli identificabili sulle planimetrie esposte e dai cartelli presenti negli ambienti;
- attenersi scrupolosamente a quanto intimato dall'addetto all'antincendio.

Emergenza tipo: INFORTUNIO

- mantenere la calma;
- avvertire immediatamente l'addetto al Pronto Soccorso, specificando l'ubicazione dell'incidente;
- rimanere a disposizione per fornire qualsiasi informazione necessaria all'identificazione dell'accaduto;
- rimanere a disposizione per collaborare all'eventuale intervento dell'addetto;
- in caso di richiesta da parte dell'addetto al Pronto Soccorso, portarsi all'ingresso in attesa dei soccorritori, accompagnandoli verso il luogo dell'incidente;
- in caso di richiesta, rimanere a disposizione per l'accompagnamento dell'infortunato presso il presidio ospedaliero se il danno non è tale da richiedere l'intervento dell'autoambulanza;
- non intervenire direttamente sull'infortunato, ma avvisare immediatamente un addetto al Pronto Soccorso;
- attenersi scrupolosamente a quanto richiesto dall'addetto al Pronto Soccorso;
- applicare le presenti istruzioni anche nel caso di infortunio di gravità apparentemente trascurabile.

Emergenza tipo: TERREMOTO

- restare calmi;
- prepararsi a fronteggiare ulteriori scosse di terremoto;
- se presente, rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello maggiormente robusto;
- cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- allontanarsi da:
 - muri non portanti,
 - finestre,
 - specchi,
 - vetrine,
 - lampadari,
 - scaffali,
 - strumenti e apparati elettrici
- aprire le porte con cautela e attenzione;
- saggiare la tenuta di scale, pavimenti e pianerottoli prima di transitare;
- spostarsi lungo i muri maestri;

- descendere le scale all'indietro, per evitare di caricare troppo il gradino;
- verificare la presenza di crepe orizzontali sulla muratura: sono indice di sollecitazioni abnormi verso l'esterno;
- terminate le scosse uscire dallo stabile e dirigersi verso i punti di raccolta sostando presso essi in attesa dell'arrivo dell'addetto antincendio / evacuazione;
- se richiesto dall'addetto antincendio / evacuazione occuparsi di eventuali portatori di handicap, o persone agitate, facendo in modo che raggiungano il luogo sicuro, occupandosi di loro fino all'arrivo dei soccorsi;
- non usare accendini e/o fiammiferi: le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni gas;
- non usare i telefoni dell'azienda se non in caso di estrema urgenza;
- non usare ascensori o montacarichi.

Emergenza tipo: ALLAGAMENTO

- mantenere la calma;
- avvertire ed informare immediatamente l'addetto antincendio specificando l'ubicazione della perdita o della zona allagata;
- rimanere a disposizione per collaborare all'eventuale allontanamento di mezzi, macchine e prodotti;
- in caso di allarme uscire dallo stabile e dirigersi verso i punti di raccolta sostando presso essi in attesa dell'arrivo dell'addetto antincendio;
- se richiesto dall'addetto antincendio occuparsi di eventuali portatori di handicap, o persone agitate, facendo in modo che raggiungano il luogo sicuro, occupandosi di loro fino all'arrivo dei soccorsi;
- non usare i telefoni se non in caso di estrema urgenza

Procedura di evacuazione e di allarme specifico

Premessa

E' stato redatto apposito Piano di Emergenza ed Evacuazione, contenente idonee, specifiche e semplificate norme, procedure e regolamenti, redatte con metodologia sperimentata, atta a garantire non solo il loro facile recepimento, ma, soprattutto, la semplice ed efficace applicazione.

Committente

Nell'ambito del Piano di Emergenza redatto per la sede del Consiglio di Stato è previsto un solo livello di allarme, che contempla le seguenti procedure di evacuazione.

In caso di incendio, il personale del Consiglio di Stato che si accorga della presenza di fumo deve procedere come segue:

1. schiacciare il pulsante di allarme che comanda l'allarme locale, il cui suono ordina l'evacuazione dell'edificio; esiste almeno un pulsante di segnalazione, la cui ubicazione è riportata nelle planimetrie affisse;

2. avvisare immediatamente uno dei componenti il nucleo di sicurezza antincendio, il quale valuterà la gravità della situazione e, se del caso, darà disposizioni di avvisare i Vigili del Fuoco;
3. qualora l'incendio si rivelasse modesto e facilmente estinguibile con i mezzi antincendio in dotazione, una volta completato lo spegnimento delle fiamme il responsabile della sicurezza, se presente, o uno dei componenti il nucleo di sicurezza antincendio ordinerà il rientro dei dipendenti negli uffici.

Al suono dell'allarme che ordina l'evacuazione dell'edificio, nel più breve tempo possibile e cercando di mantenere la calma, tutti dovranno uscire dall'edificio e radunarsi nell'area antistante la sede.

Per l'evacuazione è assolutamente vietato servirsi dell'ascensore; i dipendenti dovranno utilizzare esclusivamente le scale, scegliendo quelle più vicine o quelle libere dal fumo, seguendo le indicazioni luminose poste a tutti i piani.

Una volta raggiunto il punto di ritrovo, ed in attesa dell'arrivo dei VVF, il responsabile della sicurezza se presente, o uno dei componenti il nucleo di sicurezza antincendio dovrà provvedere alla conta dei dipendenti al fine di accertare l'effettiva uscita dall'edificio di tutti.

Qualora l'evacuazione dell'edificio dovesse avvenire durante l'orario di apertura al pubblico, degli uffici o comunque in presenza di personale non dipendente, i dipendenti dovranno prodigarsi ad aiutare ad uscire quelle persone più bisognose per età avanzata o per difficoltà di deambulazione.

Qualora l'incendio fosse di più modesta entità e facilmente controllabile da parte del nucleo di sicurezza, una volta portato a termine il completo spegnimento delle fiamme, il responsabile della sicurezza se presente, o uno dei componenti il nucleo di sicurezza antincendio autorizzerà il rientro negli uffici.

Azienda Esterna

Il Datore di lavoro di ogni singola impresa esecutrice, deve garantire la presenza di componenti un proprio Servizio per l'emergenza e il primo soccorso all'interno del Consiglio di Stato, mentre svolge la prestazione. Qualora il Datore di lavoro non fosse soggetto costantemente presente durante la prestazione, dovrà comunque, nominare preventivamente (comunicandone i dati al Consiglio di Stato), un suo Delegato "preposto".

Il DdL o suo Delegato devono essere in grado, loro direttamente, ovvero con la presenza di altro personale idoneo, a garantire la sicurezza dei propri dipendenti, anche in caso di emergenze, limitate alla loro sfera di competenza; anche questo/i nominativo/i dovrà/nno essere inseriti nel pertinente documento di sicurezza riguardante l'appalto e comunicati al Consiglio di Stato e, ogni loro eventuale sostituzione dovrà essere preventivamente comunicata al Committente.

Nell'ambito del Piano di Emergenza redatto per le sedi del Consiglio di Stato sono previste norme comportamentali per i dipendenti e/o prestatori d'opera abituali:

- segnalano situazioni di pericolo al responsabile delle emergenze. Se non è contattabile devono comunque segnalare la situazione ad un componente della squadra per la gestione dell'emergenza;
- si attengono alle istruzioni fornite dal responsabile delle emergenze o dai componenti la squadra per la gestione dell'emergenza;

- effettuano l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano, utilizzando le vie d'esodo previste ed eseguendo con ordine e disciplina le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- si recano nell'area esterna all'edificio individuata come punto di raccolta mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato, segnalando al personale della squadra per la gestione dell'emergenza o al responsabile del punto di raccolta eventuali assenze riscontrate tra i colleghi, collaboratori, ecc. per agevolare il controllo delle presenze.

Inoltre:

- il personale che al momento della segnalazione dell'emergenza fosse in compagnia di persone esterne e /o prestatori d'opera occasionalmente presenti nell'Azienda, deve attivarsi per aiutare questi ultimi a comportarsi secondo quanto previsto dal presente Piano per l'emergenza in atto;
- il personale dipendente e gli eventuali prestatori d'opera abituali devono astenersi, se non in caso di assoluta necessità e nell'impossibilità di attuare le precedenti indicazioni, dal compiere atti che possono pregiudicare la sicurezza propria od altrui, con particolare (ma non esclusivo) riferimento all'uso di mezzi e/o impianti antincendio;
- quanto sopra ovviamente nel caso di emergenze estese oltre la sfera di propria competenza, nel senso che, la garanzia di gestione della sicurezza limitata ai propri dipendenti ed alla propria sfera resta a carico del DdL dell' impresa esecutrice, fermo restando la segnalazione al responsabile del Consiglio di Stato.

SEZIONE 4
COSTI PER LA SICUREZZA

13. COSTI DELLA SICUREZZA PER APPALTI NEI CONTRATTI DI SERVIZI O DI FORNITURE

Per quanto concerne i costi della sicurezza per i contratti di lavori pubblici e per il settore privato, devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture, anche al fine delle obbligatorie verifiche amministrative sulle offerte anomale.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti sinteticamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria e gli apprestamenti in riferimento ai lavori appaltati
- procedure contenute nei diversi documenti pertinenti la sicurezza e previste per specifici motivi di sicurezza.
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.

13.1 Valutazione interferenze

Valutazione preliminare circa l'esistenza dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse all'esecuzione dell'appalto.

Si specifica che in ogni caso si dovrà eseguire il servizio previsto nell'appalto osservando scrupolosamente quanto contenuto nel Capitolato Tecnico.

13.2. Interferenze nella fasce orarie sovrapposte

In base alle specifiche contrattuali, il servizio di facchinaggio è svolto principalmente all'interno dell'orario di lavoro del personale dipendente e, pertanto, può verificarsi interferenza lavorativa con l'attività oggetto di affidamento.

Il servizio deve essere svolto in modo tale da non creare intralcio al normale svolgimento delle attività presso i locali della Stazione Appaltante.

Pertanto non potendo escludere i rischi interferenziali, vengono stimati i costi per la sicurezza legati allo svolgimento dell'incarico oggetto di affidamento, tra i quali gli apprestamenti minimi che l'appaltatore dovrà adottare per segregare temporaneamente (se necessario) le aree nelle quali vengono svolte le attività al fine di evitare le interferenze con il personale al lavoro del Consiglio di Stato.

13.3. I costi per la sicurezza

L'amministrazione è tenuta a computare solo i rischi interferenziali, a conteggiare gli stessi ed a sottrarli a confronto concorrenziale.

Premesso che il presente documento costituisce "duvri preventivo" e come tale sarà soggetto a revisione in base alla documentazione di sicurezza fornita da parte della ditta aggiudicataria del servizio.

In fase preventiva, si rileva quanto segue:

- **per il servizio è possibile rischio da interferenza nelle fasce orarie in cui si verifica la sovrapposizione tra le attività lavorative svolte all'interno della sede dal personale del consiglio di stato, quelle di vigilanza effettuate dalla**

ditta affidataria, è possibile anche l'interferenza con le ditte che svolgono altre attività di manutenzione o di pulizia e con il presidio dell'Arma dei Carabinieri; tale eventualità ha dato origine alla stima dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso, che fa parte del presente documento. Tali costi sono relativi alla predisposizione di percorsi segregati e alla installazione di cartelli provvisori di pericolo, emergenza, divieto.

Ai fini della gestione del contratto in esame, è stato redatto il seguente computo metrico estimativo degli oneri non soggetti a ribasso relativi agli apprestamenti minimi di sicurezza da porre in essere da parte della ditta appaltatrice, riguardanti recinzioni provvisorie di segregazione delle aree oggetto di manutenzione, dpi, cartellonistica.

Num.ord Tariffa	Designazione lavori	U.m.	Quantità	Prezzo unitario €	Importo
1 Sr 5021	Delimitazione di zone di lavoro (percorsi, aree interessate da vincoli di accesso e simili) realizzata con la stesura di un doppio ordine di nastro in polietilene stampato bicolore (bianco e rosso) fornitura del materiale, da considerarsi valutata per tutta la durata dei lavori, montaggio e smontaggio della struttura delimitazione provvisoria per transennamenti e individuazione percorsi di sicurezza.	m	6	1,39	6,95
2 Sr 5023/24/ 25/29	Cartelli di pericolo (colore giallo) o di divieto (colore rosso) o di obbligo (colore blu) o di salvataggio (colore verde) in funzione delle esigenze, conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente 500 x 330 mm si ipotizza la messa a disposizione di 8 cartelli/mese	mese	5	0,47	2,35
3 5190b	Cassetta in ABS completa di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 15/7/2003 integrate con il DLgs 81/08 si stima la dotazione di una cassetta di pronto soccorso per 12 mesi	mese	36	3,88	139,68
4 S01.05.012	Riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti presso le sedi, prevista all'inizio dei lavori e di ogni nuova fase lavorativa o introduzione di nuova impresa, si stima l'organizzazione di 2 riunioni nell'arco dell'anno	ora	2	50	100,00
TOTALE					248,98

In base a tale computo, gli oneri si sicurezza ammontano quindi ad € 248,98 che si arrotondano a € 250,00 (euro duecentocinquantavirgolazero).

SEZIONE 6
ALLEGATI

ADEMPIMENTI DA PARTE DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

La Ditta che risulterà aggiudicataria dell'incarico dovrà procedere alla compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e della scheda attività redatte sulla base del facsimile che si allegano alle pagine seguenti.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

(da allegare alla parte 6 del DUVRI solo per i contratti diversi da quelli di appalto ovvero nel caso in cui tali dichiarazioni non siano altrimenti espresse in altra documentazione contrattuale)
(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

Al Committente

Il/la sottoscritto/a nato il
a codice fiscale
residente in via n.
munito di documento d'identità valido (che si allega in copia) n.
rilasciato da il
in qualità di Legale Rappresentante della ditta
con sede legale posta in via/piazza n.
del comune di in provincia di
partita IVA n. codice fiscale
consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. n. 76, dei
D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

(BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI SONO OBBLIGATORI):

- che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di al nr. e l'INPS di al nr. (o equivalenti casse assicurative e previdenziali);
- che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di al nr. dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
- che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ha preso visione dei i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottare;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;
- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

Luogo e data

Timbro e Firma

Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(Art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Si informa che i dati personali acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il conferimento dei dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività ed il relativo trattamento verrà effettuato, anche mediante l'uso di strumenti informatici, nei modi e limiti necessari al perseguimento di dette finalità. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente/Responsabile della Struttura e saranno trattati da personale appositamente incaricato. È garantito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/03.

ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA
(compilazione a cura della ditta)

Generalità

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Attività svolte	
Settore	

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta

Datore di lavoro	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	
Addetto Servizio di prevenzione e protezione	
Medico Competente/Autorizzato	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	
Addetti emergenza e primo soccorso	
presenti durante i lavori, ove necessari	
Responsabile delle attività svolte nella struttura interessata dal contratto	
La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate	

Altre informazioni

Descrizione dei lavori (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima del DUVRI)	
Attrezzature e materiali utilizzati (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza)	
Misure che si ritengono necessarie per eliminare ovvero ridurre al minimo le interferenze (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima del DUVRI)	
NOTE	

Allegati:

Cronoprogramma delle attività

Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (solo per contratti diversi da quelli di appalto ovvero nei casi in cui le dichiarazioni ivi contenute non siano già espresse in altra documentazione contrattuale)

Luogo e data

Timbro e Firma

APPENDICE NORMATIVA

DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Le definizioni che seguono sono tratte dal testo del D.Lsg.81/2008 (art.2) salvo quanto specificato.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni in qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1º agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1º dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Lavoratore a progetto: persona che ha con il proprio datore di lavoro rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione, di cui all'art. 409, n. 3, cod. proc. civ., riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso, determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con l'organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione dell'attività lavorativa (art. 61, c. 1, D.Lgs. 276/2003).

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avendo autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitagli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitagli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) *specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;*
- b) *docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;*
- c) *autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;*
- d) *specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.*

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati

di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonche' le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purche' riconosciute e certificate.

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (art. 3 c .9 D.Lgs. 163/2006).

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II del D.Lgs.163/2006 (art.3 c.10 D.Lgs. 163/2006).

Concessione di servizi: contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità all'articolo 30 del D.Lgs. 163/2006 (art.3 c.12 D.Lgs.163/2006);

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (art.14 c.1 D.Lgs. 163/2006);

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs 81/08;

Luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze di cui all'art 26 comma 2 e 3 del D.Lgs 81/08

Stazioni appaltanti: l'espressione «stazione appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'articolo 3 comma 33 del D.Lgs.163/2006.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi

Assuntore: soggetto affidatario del servizio

Contratto d'opera art. 2222 c. c: Contratto nel quale una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Il lavoro viene svolto da un prestatore d'opera autonomo, o dal titolare di una ditta individuale.

Contratto d'appalto artt. 1655 e 1656 c.c.: Contratto nel quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro

Contratto di somministrazione – art. 1559 c.c.: Contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi – rif. art. 1677 c.c.)

Manutenzioni ordinarie: si intende l'intervento riguardante la riparazione, il rinnovamento, la sostituzione delle finiture degli edifici nonché quanto necessario ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti

Manutenzioni straordinarie: si intende l'intervento riguardante le modifiche necessarie per rinnovare o sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e integrare i servizi e gli impianti, sempre che non alterino i volumi e le superfici e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso

Cantiere temporaneo o mobile: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile.